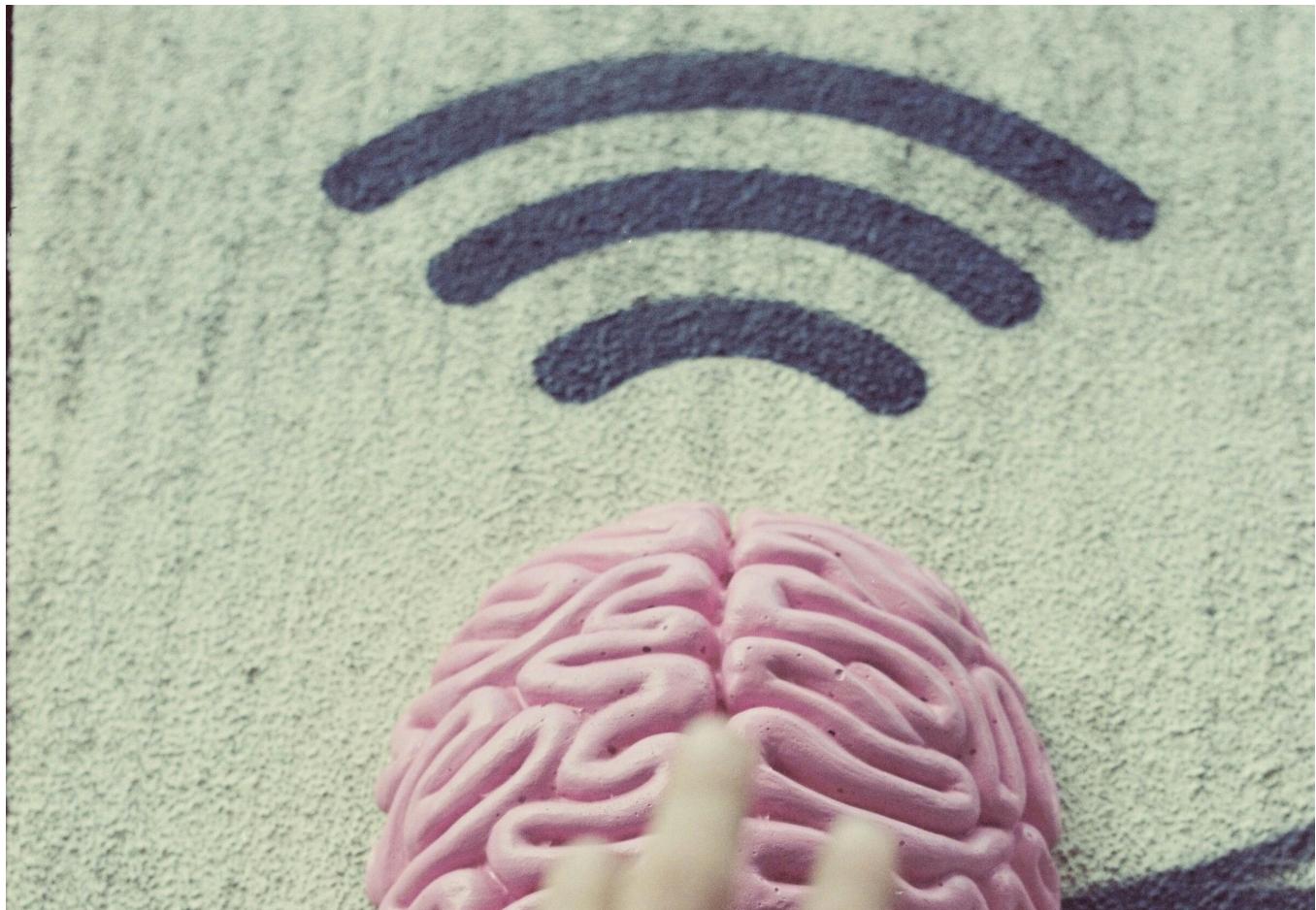


Keith Cutter: «Come la tecnologia wireless sta disgregando il mondo vivente»

ilcambiamento.it/articoli/keith-cutter-come-la-tecnologia-wireless-sta-disgregando-il-mondo-vivente

di [Redazione](#) 22-12-2025

«È diventato sempre più chiaro che le radiazioni a radiofrequenza stanno causando un collasso ecologico su larga scala e multispecie»: lo afferma Keith Cutter, ricercatore indipendente sui campi elettromagnetici.



«È diventato sempre più chiaro che le radiazioni a radiofrequenza stanno causando un collasso ecologico su larga scala e multispecie»: lo afferma **Keith Cutter**, ricercatore indipendente sui campi elettromagnetici.

«Se le **radiofrequenze** colpiscono gli esseri umani in modo così intenso da produrre gli stessi sintomi e danni cellulari di quelli causati delle radiazioni ionizzanti, allora uccelli, insetti, mammiferi e innumerevoli altre creature potrebbero subire danni uguali o maggiori – scrive Kutter nel suo blog - Ne vediamo già le conseguenze. La drastica e ben documentata riduzione degli impollinatori in diversi paesi è in linea con **l'esposizione cronica alle radiofrequenze**. Con la loro scomparsa si verificano perdite a cascata di uccelli, biodiversità, diversità nutrizionale e stabilità dell'ecosistema. Persino le regioni con livelli di radiofrequenza eccezionalmente bassi stanno subendo un declino repentino, il che suggerisce che la soglia biologica di danno potrebbe essere molto più bassa di quanto ipotizzato. In questo contesto, la destabilizzazione dell'agricoltura, la fragilità del

sistema alimentare e la brusca scomparsa delle specie viventi non sono più misteri multifattoriali, ma diventano i risultati prevedibili di un singolo, pervasivo assalto al mondo naturale guidato dalle radiofrequenze».

Kutter riferisce di aver riflettuto su questo tema durante una conversazione con il professor Olle Johansson del Karolinska Institutet. «Pensiamo giustamente a noi stessi, ai nostri cari e ai nostri vicini; ma che dire delle altre creature viventi? Immaginiamo che qualcun altro si prenderà cura di loro? Presumiamo di essere immuni dalle conseguenze del danneggiamento o dell'estinzione di altre specie?».

In uno dei suoi podcast Kutter ha menzionato il caso di una persona con due cani di grossa taglia, compagni profondamente amati. «Dopo avere installato un impianto di protezione dai campi elettromagnetici sul suo letto, ha invitato entrambi i cani a entrare. Quando l'ho chiamata in seguito per controllare come stava, ha detto che stava "molto meglio", e ha condiviso una cosa straordinaria: entrambi i cani erano cambiati notevolmente. Dormivano per la prima volta più calmi, più tranquilli e molto meno ansiosi. E sebbene nessuno dei due si fosse mai sdraiato sul letto durante il giorno, entrambi ora sceglievano di riposare da soli all'interno del baldacchino, cercandovi rifugio durante il giorno».

«I nostri animali sono importanti per noi e investiamo per tenerli al sicuro, in salute e vicini. Eppure raramente ci soffermiamo a considerare la sofferenza o il danno che potrebbero subire quotidianamente a causa della diffusione sconsiderata di radiazioni elettromagnetiche nocive prodotte dall'uomo, dai baby monitor e dai telefoni cordless, dai sistemi di domotica, dai dispositivi Bluetooth e dagli smartphone. Se queste esposizioni possono turbarci, cosa potrebbero fare alle creature che vivono tutta la loro vita negli ambienti elettromagnetici che creiamo?» dice ancora Kutter.

«Con questo in mente, allarghiamo la prospettiva: dagli animali domestici agli impollinatori, fino alla più ampia rete della vita. Con la scomparsa degli insetti, gli agricoltori sono costretti ad abbandonare la varietà di frutta e verdura e a preferire i cereali, non perché li preferiscono, ma perché i cereali sono le uniche colture che possono ancora essere coltivate su larga scala senza impollinatori. Il risultato è prevedibile: una dieta umana più ristretta, una ridotta diversità nutrizionale e un sistema alimentare sempre più dipendente dalle monoculture. E poiché la produzione di cereali crea un eccesso di offerta, i prezzi crollano, lasciando gli agricoltori incapaci di guadagnarsi da vivere e spingendo un altro pilastro della vita rurale verso l'estinzione – prosegue Kutter - In questo modo, il declino degli insetti diventa il declino degli uccelli, il declino degli agricoltori, il declino della ricchezza alimentare e, in ultima analisi, il declino della salute umana stessa. Oltre ad animali domestici, uccelli e impollinatori, la documentazione scientifica più ampia rivela una realtà ancora più inquietante. È stato documentato che l'esposizione alle radiofrequenze interrompe la magnetorecezione nelle specie migratorie, interferisce con la riproduzione nei piccoli mammiferi, aumenta lo stress e altera l'equilibrio endocrino nella fauna selvatica, distorce i modelli di crescita nelle piante e destabilizza processi ecologici essenziali come la germinazione, il ciclo dei nutrienti e l'integrità dell'habitat. Persino gli animali dotati di dispositivi radio mostrano cali misurabili nella sopravvivenza e nel comportamento, a dimostrazione di quanto siano sensibili e finemente sintonizzati i sistemi viventi. Nel complesso, la ricerca punta in una sola direzione: le radiazioni elettromagnetiche nocive prodotte dall'uomo non

danneggiano solo le singole creature, ma stanno alterando i meccanismi stessi che tengono insieme gli ecosistemi».

E aggiunge: «Le nostre strategie di mitigazione personali, per quanto importanti siano per la nostra sopravvivenza, non salveranno il resto del Creato. Baldacchini, interruttori per il sonno e computer cablati possono proteggerci all'interno delle nostre mura, ma non fanno nulla per gli uccelli che volano in cielo, gli insetti nei campi o gli animali che vivono sotto un cielo saturo di radiazioni a cui non possono sfuggire. La creazione più ampia non ha rifugio. Non stiamo adempiendo alle nostre responsabilità. Le prove ci circondano, ma siamo ancora in gran parte restii persino a contemplare il danno che i campi elettromagnetici stanno scatenando sul mondo vivente. Mentre il Creato geme, noi nascondiamo il volto nel nostro "dio tascabile", marciando lungo una strada buia illuminata solo dal malsano bagliore blu dei nostri schermi. Invece di custodire la vita, ci stiamo distraendo fino alla morte mentre le creature a noi affidate svaniscono nel silenzio. La domanda ora non è se si stia facendo del male, ma se alzeremo lo sguardo abbastanza a lungo per riconoscere quel male e agire prima che una parte ancora maggiore del Creato ci sfugga».

Per le fonti consultare l'articolo sul blog di Keith Cutter [QUI](#)

Foto: Efe Ersoy su Pexels

[Maurizio Martucci](#)
[Manuale di Autodifesa per Elettrosensibili](#)
[Terra Nuova Edizioni](#)



[Georg Huber](#)
[La Pulizia Energetica della Casa](#)
[Il Punto d'Incontro](#)



Michele Bottari
Come Sopravvivere all'era Digitale
Terra Nuova Edizioni



Maurizio Martucci
#stop 5G
Terra Nuova Edizioni

